



COMUNICATO STAMPA

A.S.SO.FARM: sciopero delle Farmacie Comunali non è accettabile

Roma, 12 aprile 2013

A.S.SO.FARM. accoglie con stupore lo sciopero indetto il prossimo 22 aprile dalle principali sigle sindacali dei dipendenti delle Farmacie Pubbliche. Si tratta di una reazione troppo semplice e irresponsabile ad un nostro tentativo di trovare soluzioni comuni e condivise alla difficile situazione economica delle Farmacie Comunali.

"Da più di un anno A.S.SO.FARM porta avanti il difficile tentativo di salvaguardare tutti, ripeto tutti, i posti di lavoro delle proprie Aziende, in un momento in cui la redditività è in netto calo e nel sistema delle Farmacie si avvertono i primi fallimenti. È inaccettabile sentirsi dire che stiamo costruendo il Far West dei diritti dei lavoratori", afferma il Presidente di A.S.SO.FARM Venanzio Gizzi.

I problemi: crisi e disuguaglianze di trattamento

La volontà di **uniformare con gradualità le condizioni contrattuali e salariali** dei farmacisti dipendenti delle Farmacie Comunali risponde ad una necessità non più procrastinabile di controllo dei costi di gestione di Aziende che negli ultimi anni hanno repentinamente perso redditività.

A determinare questa situazione è certamente stata anche la crisi economica del Paese, ma soprattutto i **progressivi tagli degli sconti operati dal Sistema Sanitario Nazionale**. A.S.SO.FARM ha sempre denunciato con forza ogni provvedimento governativo teso a impoverire la filiera distributiva del farmaco al fine di coprire disavanzi generatisi altrove, primo fra tutti la spesa ospedaliera fuori controllo in troppe regioni.

In secondo luogo, la situazione socio-economica del nostro Paese rende sempre più insostenibile la presenza nel nostro settore di due livelli salariali assai differenti per professionisti dipendenti che hanno medesime mansioni e responsabilità: oggi ***un farmacista dipendente di Farmacia Pubblica ha un costo per l'Azienda superiore al 20% in più di un collega del settore privato***, prosegue Venanzio Gizzi.

Le nostre risposte: mai un licenziamento, contro le dimissioni, sviluppo della professionalità, secondo livello di contrattazione

A.S.SO.FARM non accetta nessuna accusa di mancato rispetto dei dipendenti delle Farmacie Comunali. La storia della nostra Federazione e delle sue singole associate dimostra come **non abbiamo mai mancato ogni battaglia tesa al rafforzamento della**

professionalità dei nostri farmacisti e allo tutela dello specifico ruolo socio-sanitario che rivestono nelle comunità locali.

Prima di tutto, le Farmacie Comunali non hanno **mai licenziato nessun dipendente**. Cosa non scontata di questi tempi, e che ci differenzia da tutt'altro che sporadici casi di fallimenti e ridimensionamenti aziendali che hanno colpito il settore privato non riusciamo a comprendere che in momenti di crisi caratterizzati da una disoccupazione crescente, soprattutto nel settore giovanile dove ormai a un giovane su due non ha lavoro, i Sindacati non apprezzino lo sforzo che le Aziende aderenti ad A.S.SO.FARM. compiono, rispondendo con uno sciopero ingiustificato.

Ci siamo **sempre opposti alla vendita di Farmacie Comunali**, ricordando ai sindaci come un patrimonio pubblico (quasi sempre gestito con oculatezza e in grado di generare risorse a vantaggio di tutta la collettività) non possa essere svenduto col solo scopo di rimpinguare le casse comunali in difficoltà.

La considerazione per i farmacisti nostri dipendenti è soprattutto dimostrata dalle nostre battaglie riguardo la promozione della *pharmaceutical care*, il registro farmaceutico del paziente, e di altre **riforme che mettano al centro del sistema la specifica professionalità e ruolo consulenziale del farmacista**.

Infine, il nostro impegno al **mantenimento di due livelli di contrattazione sindacale** (oggi non presente nel contratto nazionale del settore privato) testimonia della nostra sensibilità per le peculiarità di ogni realtà aziendale.

Quale confronto per il futuro

Due cose oggi non sono possibili: il mantenimento dello status quo, e la mancanza di condivisione sulle riforme contrattuali tra aziende e dipendenti.

Nel primo caso, si **condannerebbero molte nostre associate a ridimensionamenti del personale o addirittura alla chiusura** (va infatti ricordato che la maggior parte dei tentativi di vendita di Farmacie Comunali sono andati a vuoto).

D'altronde, le sfide future del nostro settore in tema di maggiore integrazione nel SSN e di risposta a nuovi bisogni sociali, necessità di una **piena condivisione da parte del personale operante** nelle Farmacie Comunali.

A.S.SO.FARM chiede maggiore responsabilità e comprensione alle proprie controparti sindacali. Di fronte a trend così critici dei nostri bilanci degli ultimi anni, **come è possibile arroccarsi in posizioni di pura difesa dei privilegi acquisiti?** Di fronte ai primi fallimenti delle Farmacie private, **come è possibile mantenere gli attuali livelli occupazionali senza chiedere a tutti un sacrificio?** E infine, come è possibile rispondere con una rottura così dura dopo mesi di nostra disponibilità al confronto e continue ridiscussioni dei singoli punti in agenda?

Venanzio Gizzi

Cell. 348.9028029